

Rivalta, per nuovi investimenti

Tesoretto di 100mila euro col recupero dell'evasione

RIVALTA - È stata approvata coi soli voti della maggioranza l'ultima variazione al bilancio di previsione del 2014: una manovra che permetterà all'Amministrazione di avere più risorse per gli investimenti e di riuscire a rispettare il Patto di stabilità. La variazione riguarda lo spostamento di 235mila euro dalle spese correnti al capitolo degli investimenti, che si sommano ai 200mila già spostati in precedenza.

La manovra è stata possibile grazie al recupero di tasse non pagate

pari a 100mila euro e alla diminuzione delle spese per le utenze degli edifici pubblici. «L'Ufficio tributi ha fatto un ottimo lavoro di controllo e di vigilanza sull'evasione - dice il sindaco Mauro Marinari - e le politiche adottate in ambito di risparmio energetico stanno dando i loro frutti». Altre risorse arrivano dall'aumento degli introiti per le infrazioni al Codice della strada e 35mila euro giungono dal capitolo degli asili nido, in quanto ci sono meno bambini che frequentano il servizio. Denaro che potrà servire per gli investimenti i cui finanziamenti si sono ridotti a causa di una diminuzione delle entrate riguardanti le alienazioni e gli oneri di urbanizzazione.

Alcuni interventi sono stati infatti già spostati al 2015, come la vendita dell'edificio di via Orsini, di proprietà comunale, che la Soprintendenza ha identificato come bene di valore storico e quindi vincolato perché di particolare interesse culturale, o come la realizzazione di alcune opere, ad esempio il bicigrill.

A detta dell'opposizione la Giunta fa economia sempre sulle stesse voci di bilancio e non investe abbastanza sul lavoro e sul welfare. Nicoletta Cerrato (Sel) e Nicola Lentini (Pd) propongono maggiori finanziamenti al microcredito, ai voucher per l'occupazione e per i giovani. «Non possiamo dare contributi a fondo perduto, né vogliamo mettere in atto politiche di assistenzialismo - conclude Marinari -. La nostra idea sarebbe infatti chiedere ai cittadini di restituire le quote che concediamo loro attraverso piccoli lavori da svolgere sul territorio, ma non è un'operazione così semplice».

Daniela Bevilacqua